

# Liberalizzazioni, Monti in slalom tra i partiti

*Bersani: «Niente passi indietro». Il Pdl chiede concertazione: venerdì Alfano dal premier*

## la giornata

Dopo l'annuncio del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, sull'imminente apertura del "cantiere" che riguarda commercio, professioni ed energia, aumenta il pressing della maggioranza. Gli azzurri preparano un documento, il Pd vuole accelerare. Dubbi sull'uso della decretazione

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

**L**e liberalizzazioni ormai alle porte - e a 360 gradi, come ha annunciato il sottosegretario di Palazzo Chigi Antonio Catricalà, che ha indicato la data del 20 gennaio come data entro la quale iniziare il processo di apertura dei mercati - provocano le reazioni furibonde delle prime categorie nel mirino. Ma dal punto di vista politico causano anche più di distinguo nelle posizioni dei due principali partiti che appoggiano il governo guidato da Mario Monti.

Se da un lato, infatti, il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, chiede che non ci siano passi indietro su provvedimenti che non servono a «punire qualcuno, ma a dare più occupazione e crescita» - e di conseguenza chiede «coraggio, determinazione e razionalità» nell'affrontarli - dall'altro versante dello schieramento il Pdl - teoricamente più favorevole ancora su questo tema - mostra qualche cautela in più e invoca la "concertazione". Intanto sta ultimando le sue proposte da presentare al governo Monti sui temi più caldi del momento, tra cui proprio le liberalizzazioni. Il premier ha già chiamato i leader dei maggiori partiti: nella stessa giornata di venerdì dovrebbe incontrare il segretario pdl Angelino Alfano, quello del Pd Bersani e, alle 17 (unico orario già fissato), la delegazione del Terzo Polo.

Chiede di «ascoltare le categorie interessate e formarsi un orientamento da precisare definitivamente in un confronto con le forze parlamentari» Fabrizio Cicchitto. «Noi siamo impegnati per interventi assai incisivi sul terreno delle privatizzazioni facendo

i conti con le grandi questioni che riguardano i trasporti, l'energia, i servizi pubblici locali», afferma il capogruppo Pdl alla Camera. Per il presidente dei senatori Maurizio Gaspari, sui farmaci, non va favorita la grande distribuzione. L'esponente pidellino sottolinea che «il Pdl è favorevole alle liberalizzazioni», che devono però «garantire la crescita economica» e «aprire il mercato e favorire l'occupazione». Anche il mondo dei professionisti e del lavoro autonomo «si deve aprire a forme di modernizzazione», ma il governo deve «aprire un dibattito con le categorie». Senza crimi-

**Il Professore chiama i leader: nello stesso giorno dovrebbe incontrare anche il segretario del Partito democratico e il centrista Casini**

nalizzarne alcune, come «quei poveracci dei tassisti», ribadisce Gianni Alemanno, sindaco di Roma. Ignazio La Russa contesta - visti i numeri ottenuti dall'esecutivo in Parlamento -

l'utilizzo dello strumento del decreto legge. L'ala liberal dei democratici, con Francesco Boccia, contesta sì il metodo di fare un decreto al mese, per dare un'accelerata: «È sbagliato. Vanno fatte subito tutte insieme». Così come dallo stesso partito viene richiesta a gran voce - dal responsabile Energia, Federico Testa, e da Enrico Morando - la separazione tra Eni e Snam, per garantire concorrenza in un settore strategico.

Ipotesi però esclusa da Catricalà, i cui annunci hanno provocato le reazioni più diverse delle categorie toccate. Gli edicolanti ricordano che l'ipotesi di uno sciopero, prevista per i giorni immediatamente dopo Natale è stata congelata, ma non del tutto accantonata. Dal freddo al calor bianco. Il presidente nazionale di Uritaxi, Lorenzo Bittarelli, ricorre a una citazione del film "Il gladiatore" e avverte il governo: se approverà la liberalizzazione del settore senza aver ascoltato i rappresentanti dei lavoratori «si scate-

nerà l'inferno». Sulle municipalizzate insorge il presidente dell'Associazione dei Comuni (Anci) Graziano Delrio. «Ci opponiamo al fatto che, per decreto, si decida di svendere questo patrimonio». I sindacati, comunque, afferma, non sono contrari in linea di principio alla liberalizzazione se è uno strumento per offrire ai cittadini servizi migliori a costi sempre più sostenibili. Sul sistema idrico il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ribadi-



sce la linea esposta da Catricalà: «L'esito del referendum deve essere rispettato. Ma dobbiamo creare le condizioni affinché l'uso delle risorse sia efficiente». Infine dal **ministro della Salute**, Renato Balduzzi, arriva un'altra conferma: per le farmacie ci saranno meno rigidità, più concorsi e un maggior numero di esercizi. Per abbattere le spese dei mutui, infine, il governo valuta la possibilità di vietare la vendita abbinata delle polizze assicurative.

## I CONTRARI

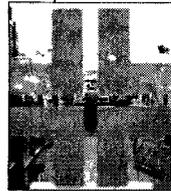


### TAXI, SUMMIT A BOLOGNA

Doveva essere la riunione di un gruppo ristretto dei rappresentanti dei taxisti italiani.

Invece al "parlamentino"

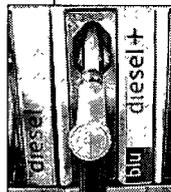
previsto stamani a Bologna sono attese centinaia di persone da più regioni. Lo spauracchio di una nuova liberalizzazione delle licenze scalda la categoria, che si dice pronta allo sciopero.



### «FARMACIE NON SONO AFFARE DI FAMIGLIA»

Bisogna «smetterla» con la polemica sull'ereditarietà delle farmacie,

perché sono «solo circa il 20% a livello nazionale quelle che passano di padre in figlio». Lo afferma Annarosa Racca, presidente di Federfarma.



### AZIENDE PETROLIFERE: «NO» A MULTIMARCHE

«Siamo d'accordo con le proposte dell'antitrust in tema di liberalizzazioni»,

ma «vendere nello stesso impianto più benzine è una cosa che va contro natura», ha dichiarato il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita in merito alla possibilità di sciogliere il vincolo di esclusiva tra azienda e gestore e, quindi, realizzare impianti "multimarche".